Anno XI — Mercoledì 12 Gennaio 1887 — Abbonamento postale — N. 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 gennaio.

La solenne commemorazione di ieri del *gran Re* fu davvero commovente. Dopo i Reali, che visitarono primi la sua tomba, fu tutto il giorno una vera processione al tempio rotondo, liberato dalle famose orecchie d'asino che gli erano state apposte. Pare un destino per l'Italia, che anche la morte avvenuta in Roma del suo primo Re, che ripetè il detto: Qui ci siamo e qui resteremo — e la collocazione della sua salma in questo famoso tempio, che attirerà il pellegrinaggio di tutti gl'Italiani, abbia avuto da contribuire ad affermare dinanzi a tutto il mondo la nuova esistenza della Nazione italiana. Ben si può dire poi anche in questo caso, che *l'urne dei forti ridestan l'alme.*

Notai iersera come una combinazione, che i due giornali l'*Opinione* e la *Riforma* si accordarono a parlare con giusta lode dell'opera molto opportuna e ben fatta di Raffaello De Cesare sul conclave, che con tanta libertà elesse sotto il patrocinio dell'Italia Leone XIII. I gesuiti comprano nella Città Leonina un palazzo per farsene la propria sede centrale. Anche ciò può significare, che essi non credono all'abbandono di Roma per parte del papa.

Si torna a dire, che il principe Torlonia voglia proprio cessare di fungere da sindaco in Campidoglio. Sono parecchi che si arrestano dinanzi al molto che resta da farsi a Roma per renderla degna dell'alto grado da essa riassunto. Ma via, anche il proverbio dice, che Roma non fu edificata in un giorno. Quello che vorrei vedere presto fatto si è il monumento da erigersi su quel sacro colle al gran Re. Molti, tanto per contraddire tutto quello che si fa, quando vedono, che tutte anche le piccole città d'Italia vogliono erigere dei monumenti ai grandi uomini, che più contribuirono a ricostituirla in Nazione indipendente ed una, ripetono che dei monumenti ora se ne fanno troppi in Italia. Che quelli che si fanno sieno tutti belli, io non lo affermo di certo; ma portandomi colla mente ben innanzi a quest'altro secolo, presento che le generazioni che si succederanno nel vedere in ogni città italiana scolpite in marmo od in bronzo le immagini degli eroi suoi liberatori, ne ricaveranno di certo delle buone ispirazioni. Questa traccia lasciata in tutte le città italiane, questa nota costante del nostro patriottismo, avrà pure la sua parte nella educazione delle generazioni future, e l'avrà ben diversa da quella della grande Parigi, dove in questo secolo una generazione eresse certi monumenti e la successiva li abbattè, mostrando così l'instabilità partigiana di quelle popolazioni. L'Italia invece mostrerà ai posteri i monumenti delle sue cento città e quelli del nostro secolo risponderanno tutti ad un'idea, ad un solo sentimento, che si perpetueranno di certo ancora meglio della lupa allattatrice dei fondatori della città dei sette colli.

Si aspettano a Roma gl'inviati della Bulgaria, che qui si attendono una migliore accoglienza di quella che ebbero a Parigi dal Flourens e da *Goblet*, che parlarono loro in modo da far conoscere, che la Francia è proprio l'alleata della Russia. Le notizie del mondo sono fatte tutt'altro che per ispirare molto fede nella durata della pace.

Evidentemente il Boulanger è mantenuto al potere, perchè egli spinge gli armamenti all'ultimo grado, e la Germania e gli altri fanno altrettanto. C'è, se vogliamo, una certa sosta momentanea anche nella quistione orientale; e forse che il contegno tenuto da ultimo da Bismarck ha imposto un po' di prudenza a tutti, l'Austria e la Russia comprese. Ma dopo ciò sono troppo evidenti gli obbiettivi di Pietroburgo verso Costantinopoli e di Parigi verso Metz e Strasburgo per poter credere ad altro, che ad una tregua temporanea, fatta anch'essa per meglio prepararsi alla lotta, alla quale è fatale che si venga. Quasi direi, che sebbene sia pericolosa nelle attuali condizioni dell'Europa, la sospensione attuale sia ancora più nociva a tutti, perchè non offre nessuna sicurezza per il domani. È come una di quelle lunghe malattie, che senza far disperare affatto della vita, non lasciano mai entrare in una sicura convalescenza il malato.

Alla vigilia della riapertura del Parlamento non si vedono ancora molti deputati. Si torna anche a fantasticare da tutte le parti sulle combinazioni politiche al domani della morte del Minghetti; sulle tendenze dei rimasugli dei nostri partiti storici. Io per me dico, che quali si sieno le combinazioni politiche a cui si presteranno le persone e le frazioni parlamentari, i partiti storici non risorgeranno più, perchè nè la vecchia Destra che guidava, nè la vecchia Sinistra che spingeva, una volta sovraposte, e lo furono anche in due successive elezioni, non si ricompongono più come prima. Si può trovare bene o male quello che esiste, ma è quello che è, e bisogna adattarvisi e tenerne conto come di un fatto che oramai è connaturato col generale andamento della nostra vita pubblica. È nel Parlamento quello che nella Nazione. I fatti ed il tempo hanno prodotto una reale trasformazione nel Paese stesso. Dacchè il grande obbiettivo della esistenza nazionale non predomina più, si discutono molte cose secondarie per l'assetto amministrativo, per assecondare il Paese nella nuova sua attività, cose sulle quali naturalmente ci può essere molta disparità di vedute e talora anche qualche contrasto d'interessi, e che quindi variamente accostano e distaccano gli uomini. La questione che più li può accostare, o disgiungere, è adunque quella dei portafogli, e su di essa naturalmente si trovano e si troveranno in contrasto molte pretese personali, ed anche talora regionali, uomini e frazioni di partiti. Non abbiamo noi veduto e non vediamo tuttora anche nei Collegi plurinominali gli effetti di questa trasformazione di partiti, che divennero poi anche tutti più scoloriti?

Adunque io m'aspetto che le oscillazioni continuino. Che almeno la situazione generale dell'Europa valga ad ispirare un po' più di energia!

I PROTEZIONISTI

L'ordine del giorno seguente fu votato dalla Lega della difesa agraria di Torino.

Il Comizio promosso dalla Lega di difesa agraria raccolto in Torino nel Teatro Scribe il 9 gennaio 1887:

Considerando che la crisi agraria lungi dall'accennare a finire, intacca nuove fonti di produzioni;

Che i provvedimenti attuali o proposti dal governo, per quanto utili, sono insufficienti a portarvi pronto ed efficace riparo;

Che al danno che già è derivato all'agricoltura dai provvedimenti introdotti per proteggere la marineria mercantile, che resero possibile un ribasso ulteriore nei noli pel trasporto dei prodotti agricoli stranieri, un nuovo e di gran lunga più gravoso le si minaccia ora colla proposta riforma dei dazi doganali, proposta a tutela delle industrie manifattrici, la quale produrrà un rialzo nei prezzi dei prodotti loro consumati dagli agricoltori;

Che i principali Stati stranieri, con cui l'Italia ha relazioni commerciali, già tutelano la propria agricoltura con dazi di confine, che mirano anzi ad inasprire, con grave danno dell'esportazione agraria italiana;

Che un'equa difesa agraria, lungi dall'introdurre un privilegio o favore dell'agricoltura, nelle condizioni in ispecie fattele dalla nostra legislazione finanziaria, non è che un atto di giustizia e di saggia politica;

Che essa non viola il principio del libero scambio, ma ne adatta l'applicazione alle condizioni eccezionali che oggi attraversa la nostra agricoltura;

Che esiste stretta solidarietà d'interessi fra l'agricoltura e le altre industrie, ed è necessaria l'eguaglianza di trattamento per tutte;

Che una uguale solidarietà lega gli interessi dei proprietarii, coltivatori ed operai di tutte le industrie, e che a tutti tornerebbero utili dazi doganali sui prodotti agricoli stranieri;

Si rivolge al Parlamento in via di petizione perchè provveda alla difesa dell'agricoltura nazionale con una tariffa doganale efficacemente compensatrice.

L'ordine del giorno venne approvato ad unanimità.

UN EPISODIO PATRIOTTICO

Leggiamo nella *Perseveranza* del 9:

Giorni fa, una numerosa schiera di amiche e di amici accompagnava alla chiesa ed al cimitero la salma della marchesa Carolina Crivelli, nata Medici di Marignano. Ieri l'altro le venivano resi nuovi onori funebri ad Inverigo, coll'intervento parimenti di molti amici.

Essa era moglie del marchese Luigi Crivelli, nostro concittadino, noto per le sue opere benefiche e per l'antico patriottismo, che gli costò, al tempo della dominazione austriaca, una lunga prigionia nel 1853 e un mandato d'arresto nel 1859.

A proposito di ciò, rammentiamo una circostanza poco nota, e cioè che nel febbraio 1859 veniva dalla Polizia ordinato l'arresto anche della marchesa Carolina, di lui moglie, arresto al quale essa riuscì a sottrarsi fuggendo in Piemonte. Noi conserviamo tuttora un curioso documento, trovato tra le carte della Polizia, ossia una circolare in lingua tedesca diretta a tutti i posti della Gendarmeria, nella quale si raccomandava di fare le maggiori pratiche possibili per riuscire all'arresto di un dato numero di persone, e tra queste era nominata appunto la marchesa Carolina Crivelli, della quale si davano i connotati. Essa era accusata, con gli altri, d'essere stata nel novero di quelle persone che avevano avuto una parte principale nella organizzazione del funerale di Emilio Dandolo, e quindi della grande dimostrazione patriottica che ne era seguita.

Le persone, non ancora arrestate, e che vengono nella circolare specialmente raccomandate alle ricerche della Gendarmeria, erano le seguenti: Conte Bargnani, marchese Luigi Crivelli, marchesa Carolina Crivelli-Medici di Marignano, Ignazio Crivelli, fratelli Caccianino, conte Ignazio Lana, Lodovico Mancini, Alessandro Mangiagalli, Eleuterio Pagliano, march. Lodovico Trotti, Alfredo Ulrich, fratelli Visconti-Venosta.

Il tunnel fra la Danimarca e la Svezia

Di questa questione di una via sottomarina fra i due paesi si è parlato più volte; non mai però con tanta probabilità di vederla risolta, come attualmente.

Il sig. A. de Rothe, che ha prestato pei diversi anni i suoi servigi come ingegnere nel Canale di Panama, ha presentato un progetto formale di tunnel, ed una domanda di concessione a nome di una società francese.

Il tunnel dovrebbe avere la lunghezza di 12 chilometri, diviso in due sezioni: una di tre chilometri fra l'isola di Amak e l'isola di Saltholm; e l'altra di nove fra quest'isola e la costa svedese (Malmos).

La crisi cotoniera

Leggesi nel *Commercio di Milano*:

Siamo lietissimi di annunciare che la vertenza fra il consorzio dei cotonieri della Bergamasca e le Commissioni mandamentali per l'accertamento della ricchezza mobile, è stata felicemente risolta, con soddisfazione di entrambe le parti.

Si vede che non avevamo torto a consigliare provvedimenti d'indole conciliativa, basati su criteri di opportunità e di uguaglianza di trattamento.

Non avevamo torto a chiedere che si adottassero in favore dell'industria tessile della provincia bergamasca quegli stessi temperamenti presi, nel 1885, per i cotonieri liguri, con buoni risultati.

LA QUESTIONE BULGARA

Londra 10. Qui si afferma che i delegati bulgari, prima della loro partenza, furono interrogati se avrebbero accettato il duca di Leuchtenberg a Principe di Bulgaria. Essi avrebbero risposto di sì, ma soltanto come loro opinione personale.

Tuttavia il loro consenso a tale nomina avrebbe certamente una grande importanza.

Berlino 10. Secondo informazioni degne di fede pervenute da Darmstadt, il principe Alessandro di Battemberg si preparerebbe a partire per un viaggio in Egitto, allo scopo di far cessare le voci che gli attribuiscono l'idea di ritornare in Bulgaria.

ORRIBILE FATTO

Ancona 11. Vennero arrestati i due fratelli Artemisia e Gaetano Petrucci, colpevoli di incestuosi rapporti.

Rimasta incinta l'Artemisia, partorì, e il neonato venne consegnato a certo Marchetti custode del Cimitero perchè venisse seppellito; dopo che essi insieme alla madre, l'avevano strangolato.

Il Gaetano Petrucci, sua madre e il Marchetti sono ora in carcere.

La Artemisia è in istato d'arresto, ma in casa, per il suo stato di puerperio.

Le riscossioni del tesoro

Le riscossioni del tesoro dal 1° luglio 1886 al 35 scorso dicembre diedero un totale di lire 613,876,276 contro lire 636,372,401 introitate nel periodo corrispondente del 1885. Le imposte dirette e le tasse sugli affari presentano un aumento complessivo di lire 5,187,470; invece nelle entrate doganali si nota una diminuzione di lire 27,683,696. Detratti gli aumenti degli altri cespiti, il minore incasso si riduce a l. 22,496,125 che rappresentano il valore degli straordinari introiti doganali che si effettuarono nel novembre 1885 per la famosa legge del catenaccio. Di questa diminuzione inevitabile si era già tenuto conto nel bilancio dell'entrata dell'esercizio 1886-87.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 11.

Il presidente comunica i ringraziamenti del Re pegli auguri di Capo d'anno.

Commemora poi le virtù del defunto deputato Antonio Barbieri. Si proclama vacante un seggio del I. Collegio di Brescia. Si comunica l'invito ai funerali che avranno luogo al Pantheon.

Depretis presenta i progetti per autorizzare alcuni comuni ad oltrepassare colla sovraimposta i tributi diretti stanziati nel bilancio 1887, la media del triennio 1884-85-86 che sommata coll'aliquota provinciale eccede i 100 centesimi per ogni lira d'imposta erariale, e Ricotti il progetto per la leva militare sui nati del 1867.

Leggesi un ringraziamento del municipio di Bologna alle condoglianze della Camera per la perdita di Minghetti.

Annunciansi le seguenti interrogazioni:

Di Ferrari Ettore: se sia vero che le autorità politiche austriache abbiano proibito a Trieste l'affissione dei manifesti per la Esposizione artistica di Venezia e nel caso affermativo per quali motivi.

Ferrari Luigi, sull'uso delle somme derivanti dalla prescrizione dei biglietti provvisoriamente consorziali.

E una interpellanza di Coccapieller sulle disposizioni prese dal Municipio di Roma riguardo il corpo dei vigili, dopo l'incendio del Palazzo Odescalchi e sull'ampliamento della via Flaminia e i lavori in generale della città di Roma.

Approvansi varii progetti fra cui quello per la maggior spesa di lire 850,000 ed interessi dovuti alla Società Veneta per residuo prezzo dei lavori nel palazzo delle finanze.

Discutesi il progetto per spesa straordinaria di lire 2,880,000 da versarsi alla Cassa militare.

La commissione propone un ordine del giorno per abolire la cassa militare e, provveduto agli impegni sinora da essa assunti, facciasi fronte coi fondi ordinari del bilancio ai servizi di cui è incaricata.

L'ordine del giorno è approvato. Le votazioni rimandansi a domani.

Alla seduta assistevano circa 150 deputati.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 10. Furono distribuite ai commissari del bilancio le bozze di stampa della relazione dell'on. Maurogonato sul bilancio dell'entrata. Il relatore non accetta su parecchi punti le previsioni del Ministero, specialmente per riguardo ai proventi delle dogane. E' quindi probabile che la relazione della Commissione constati per l'eserciz 1886-1887 un *deficit* maggiore di quello di 10 milioni che risulterebbe dai computi sin qui fatti.

Oggi si sono distribuiti alla Camera i bilanci di previsione per l'esercizio dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888. Questi bilanci differiscono da quelli dell'esercizio corrente e che ancora si trovano al Parlamento per il loro esame.

— L'*Opinione* richiama l'attenzione del Governo sull'Esposizione internazionale di Parigi nel 1889 e dimostra la convenienza che l'Italia vi partecipi ufficialmente.

— Il comitato di sanità militare ha indetto un concorso di fornitura per 300 mila lire di bende e filacce per gli ospedali da campo e bendaggi pel corredo dei singoli soldati.

— Durante le prossime grandi manovre il servizio territoriale sarà affidato alla milizia comunale.

— Dai deputati di parecchie Associazioni si sta organizzando un pellegrinaggio a Caprera in occasione dell'anniversario della morte di Garibaldi.

ROMA 11. Il *Fracassa* assicura che i membri della Giunta per le elezioni persistono nelle astensioni.

— Il primo ballo a Corte avrà luogo il 29.

— Dicesi che Menelik re dello Scioa abbia invaso l'Harrar scacciandone l'Emiro, vendicando l'eccidio della spedizione Porro.

— Presentati dall'on. Cairoli, oggi furono ricevuti dal Re il Consiglio supremo dei veterani e quello direttivo del Comizio romano.

Il Re s'intrattenne a lungo colle Deputazioni; ricordò le patrie battaglie; ringraziò i veterani pel servizio d'onore che disimpegnarono al Pantheon custodendo la tomba ove riposa il Padre. — Si rallegrò pure per l'esito efficace del Congresso di Napoli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. La durezza con la quale Flourens ha risposto ai delegati bulgari, ha prodotto viva impressione: non si aspettava che il ministro avesse così chiaramente mostrato l'accordo esistente fra Parigi e Pietroburgo.

Ormai la situazione la si ritiene più che chiarita malgrado che Flourens ha cercato amalgamarla con le dichiarazioni de' suoi giornali ufficiosi.

SERBIA. In questi circoli politici ha destato molta irritazione un articolo pubblicato dalla *Gazzetta serba*, che si stampa a Zara e che è ritenuta l'organo del Montenegro. In esso articolo si dice che, dal momento in cui la Serbia del re Milano ha rinunziato alla sua missione storica, spetta al Montenegro di mettersi alla testa della razza serba e ricostituire il Grande Impero di Stefano Donchan il Forte, che regnò dal 1333 al 1356, e i cui dominii comprendevano gran parte della Tracia e della Tessaglia, quasi tutta la Macedonia e alcune parti dell'Albania.

RUSSIA. Continua l'irritazione contro l'Inghilterra per l'attitudine decisamente antirussa assunta da questa nella questione bulgara. Si afferma che il Governo brittanico comanda ora in Bulgaria e si parla perfino di una prossima rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Inghilterra e la Russia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 gennaio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	748.2	749 8	753.5
Umidità relativa	51	70	74
Stato del cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	—	N
Vento (veloc. chil.	1	0	1
Termom. centig.	7.0	7.2	5.9

Temperatura (massima 8.1, minima 4.0)
Temperatura minima all'aperto 2.1

L'Accademia Udinese nella sua ultima seduta elesse a suo segretario in sostituzione dell'Occioni-Bonaffons, il dott. Antonio Measso ed a socii ordinarii vennero proposti il prof. Marchesi ed il dott. Leitenburg.

Spedalità estere. Avuto riguardo all'importanza dell'oggetto credesi opportuno di riportare per intiero la domanda fatta dall'on. deputato comm. Cavalletto, e la risposta data allo stesso dall'on. Presidente dei Ministri circa all'argomento sopracitato, e ciò nella seduta del Parlamento del 10 dicembre p. p.

Presidente — Ha facoltà di parlare l'on. Cavalletto.

Cavalletto — A titolo di semplice ricordo raccomando agli onor. Ministri degli affari esteri e dell'interno, la vecchia vertenza delle spese di spedalità, che gravano sui Comuni delle provincie Venete e di Mantova, in forza di antiche norme austriache, le quali veramente, non dovrebbero essere più in vigore.

Il trattamento eccezionale che si usa dal Governo Austro-Ungarico rispetto alle spese per gli ammalati italiani delle provincie di Venezia e Mantova curati negli Ospitali Austriaci, è diverso da quello di reciprocanza internazionale che si osserva per gli altri cittadini italiani; mi pare che non sia ormai corrispondente allo stato presente delle cose, ai rapporti regolari fra i due Stati.

Il Consiglio di Stato, con recente decreto, stabilì che queste norme austriache non abbiano vigore, qui, nell'interno, nei reciproci rapporti dei Comuni del Veneto e della Lombardia.

Io credo che se, coteste normali austriache, non hanno legale vigore nell'interno del nostro Stato, abbiano meno vigore, all'estero, dopo la cessazione del dominio Austriaco nelle provincie Venete e di Mantova.

E' una questione che io raccomando alla considerazione dei due onorevoli Ministri.

Io mi accontenterei per ora di questa semplice risposta, cioè che essi prenderanno in considerazione queste mie osservazioni.

Presidente — L'on. Presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

Depretis, ministro dell'interno — La questione, sollevata dall'on. Cavalletto è di competenza mista; perchè vi sono interessati il ministro degli esteri e il ministro dell'interno.

Io posso assicurare l'on. Cavalletto, che il Ministero ha lungamente esaminata la questione ed ha fatto tutte le possibili pratiche per venire ad una soluzione internazionale.

Ma poichè la soluzione internazionale, che certo sarebbe la migliore, non si è potuto ottenere, ed intanto questi Comuni sono soggetti ad un onere, che io ammetto coll'on. Cavalletto essere veramente in contraddizione con la parità di trattamento che debbono avere tutti i comuni dello Stato, così il Ministero ha creduto di provvedere coi fondi che sono a sua disposizione per venire in ajuto dei Comuni delle provincie Venete, e massime di quelle provincie che toccano il confine austriaco, per sollevarle da quel peso che veramente non dovrebbe essere da loro sopportato.

Io spero che l'on. Cavalletto vorrà prendere atto di questa mia dichiarazione, la quale del resto è confermata col fatto, perchè il provvedimento è già stato annunziato al prefetto di Udine, e lo sarà fra breve a quello di Belluno, le due provincie che sono le più interessate. E, pur non tralasciando di vedere di arrivare alla soluzione che ha indicato, intanto il Ministero provvede e provvederà ancora in appresso affinchè questa spesa non graviti soverchiamente sui Comuni pei quali ha parlato l'on. Cavalletto.

Presidente — Ha facoltà di parlare l'on. Cavalletto.

Cavalletto — Io ringrazio l'on. Presidente del Consiglio delle dichiarazioni che ha fatto.

Ora la Prefettura ha ordinato a tutti i Comuni della Provincia, come risultò dalla Circolare contenuta nel Bollettino prefettizio (puntata n. 15) di presentare pel giorno 20 corr. il conto dei pagamenti e dei debiti per spedalità estere durante il quinquennio 1881-85, ed in seguito a questi elementi la Deputazione provinciale studierà il riparto delle 30,000 lire concesse dal Governo con la speranza che in seguito alle dichiarazioni fatte dal Ministro alla Camera, il sussidio abbia a continuare fino che il Governo avrà potuto provvedere alla soluzione della questione.

Tributo al merito. Non impressionato da pubbliche lodi, nè da plausi fragorosi che la civiltà ispira nei trattenimenti di famiglia, chi scrive ebbe ieri argomento di conoscere ed apprezzare la gentile signorina *Irma Stephany*, la quale eseguì al pianoforte produzioni del genio musicale con un sentimento da vera artista. Suonò argomenti di cuore e di solenne dolore, nei quali essa si fece interprete calda e ispirata, facendone apprezzare l'alto valore dei Maestri, nelle espressioni patetiche e musicali insieme. Si poterono gustare alcuni pezzi a memoria del Bellini, del Donizzetti, del Glnk e di altri ispirati; i quali valsero alla suonatrice un battere di mani prolungato, che dicevano: conosciamo la scintilla del genio che l'anima s'ispira, e sentiamo commossi il tumulto d'affetti, che la vostra mano seppe trarre dallo strumento, che forma la delizia delle famiglie, educate dal magnetismo della musica.

Accolga, gentil signorina, questo tenue tributo, provocato dal caso, e creduto dovere esternarlo, a gratitudine dell'accoglienza fatta ad un ignoto che ama la musica e la poesia; e che potè dire: voi sentite la potenza delle alte ispirazioni.

Niente di nuovo a questo mondo e non occorrono nemmeno le conferenze teatrali e gli articoli del Giacosa, nè i *non plagii* di Cavallotti a dimostrarlo. Non direste p. e. che quel *puar diaul*, cui tutti intendono, p. e. con qualche variante possa far suo il motto di una celebre casa fiorentina, appropriandolo al suo giornale?

Ecco come potrebbe farlo:
Chi non ha di suo da dire.
Dir mal d'altri sappia ardire.

Bonifiche. Leggesi nel *Tempo*, che tutto è disposto per le bonifiche del Litorale della Provincia di Venezia nei Distretti di Dolo, di San Donà di Piave e di Portogruaro e per la domanda del Consorzio. E nei nostri Distretti di Latisana e Palmanova?

Luce, luce, luce! — Mentre si scrive molto, e ancora più si parla della luce elettrica, qui si corre rischio di rimanere completamente all'oscuro. La Società del gaz anzichè illuminare la città, come sarebbe suo dovere, è molto parca de' suoi... *lumi*, che davvero nulla hanno da invidiare agli antichi fanali ad olio di buona memoria.

E sì che con tanta luce elettrica in prospettiva, la Società farebbe anche il suo tornaconto dimostrando che dopo tutto, il gaz non è proprio una cosa da mettersi lì per lì fra le anticaglie.

Il Collegio di Cividale, secondo quanto leggiamo anche nel *Forumjulii*, e come apparisce dal suo ultimo resoconto, dacchè venne rimesso sulla buona via, ha ripreso un buon andamento che promette per il suo avvenire.

Noi sentiamo con piacere tutto questo, perchè, come abbiamo detto altre volte, un luogo più addatto sotto a tutti gli aspetti per un Collegio migliore di quello dov'è collocato il Collegio di Cividale non conosciamo.

Esso, oltre ad avere tutte le commodità interne d una buona distribuzione di ottimi locali, che per un istituto simile non potrebbe essere migliore, ha il vantaggio di trovarsi in una posizione saluberrima, fra la città e la campagna, fra le colline e la pianura, dappresso ad una ferrovia, che accosta Cividale a tutta la regione.

Noi auguriamo dunque, che questo Collegio, bene diretto com'è, prosperi sempre più, e si venga anche completando, sicchè acquisti le qualità tutte, che convengono agli abitanti dei due Friuli, quello del Regno e l'orientale.

Per questo poi vorremmo una cosa, che potrebbe influire in bene su questa istituzione; ed è, che si trovasse modo, tanto col concorso del Ministero dell'Agricoltura e del Comizio agrario, quanto con quello dei Comuni del Circondario di stabilirvi anche uno *speciale insegnamento agricolo* per la coltivazione delle nostre colline orientali e delle valli montane, che loro stanno sopra.

Questo insegnamento dovrebbe avere per base *la viticoltura e la frutticoltura*.

Tutta quella zona di colline che da Gorizia va fino a Tarcento, pare fatta apposta e per la natura del suolo ed anche per la sua esposizione per una coltivazione intensiva della vigna, che vi darebbe copiosi ed eccellenti prodotti ed anche per la frutticoltura commerciale.

Per tutto questo c'è, di certo un principio e vi sono non pochi possidenti che sanno il fatto loro e che realmente in tali coltivazioni progrediscono; ma vi si potrebbe fare molto di più, se l'idea si generalizzasse coi fatti, si procedesse sulla base di una lunga e speciale pratica istruzione fornita alla gioventù, e se l'associazione di molti rendesse più facile a tutti quello, che ai pochi isolatamente non lo è.

Una volta, che si abbia studiato il territorio di un circondario agricolo e che si abbia veduto quello che per le sue condizioni speciali può diventare con vantaggio di tutti i suoi abitanti, bisogna rivolgere gli studii e la cooperazione di tutti a codesto scopo.

Nessuno negherà, che nelle condizioni attuali dell'agricoltura, colle facili comunicazioni di adesso, e colle qualità speciali dell'accennata zona, dimostrate anche dai fatti per così dire storici, che la fecero precellere nelle due accennate coltivazioni e sui quali non ci fermiamo, perchè devono essere noti a tutti, non sia quello da noi indicato l'*ideale agricolo* da potersi e doversi cercar di raggiungere dalla nostra zona orientale con tutti i modi che perfezionarono altrove le pratiche moderne colla istruzione e colla associazione dei mezzi. Il commercio dei vini anche scelti per i maggiori centri di consumo e per l'estero, e quello delle frutta potrà di certo tornare utilissimo a tutta quella zona.

Se così è, il centro naturale per tutto questo sarebbe proprio Cividale, che per una simile specialità potrebbe acquistare il primato ed esercitare anche molta influenza.

Noi abbiamo anche recentemente visitato più volte quella città, e conoscendone anche il contorno e la zona ed avendo talora relazione di quello che vi si fa, abbiamo potuto convincerci, che sebbene vi si progredisca nel senso da noi indicato, c'è un largo margine per le conquiste da farvisi colla viticoltura perfezionata e resa intensiva e colla frutticoltura.

Adunque, determinato che sia lo scopo della propria attività, e convinti, che il cercare di raggiungerlo possa tornare utile a tutta quella zona e particolarmente al suo centro, Cividale, bisogna intanto mettersi sulla via per conseguirlo.

Si dirà, che una cattedra di agricoltura speciale in un Collegio è poca cosa, quando si tratta di agire praticamente e presto; ma noi diremo, che, se è poco, è pure qualcosa, che la cattedra di viticoltura e di frutticoltura è un principio, ma che intanto oltre a preparare l'avvenire dei nostri figliuoli, fa sì che noi ci occupiamo tutti di un oggetto di comune utilità. Un insegnamento simile non può andare disgiunto dalla pratica, e questa si vede, e tutti devono parlare ed occuparsene.

Anche nei discorsi che si possono fare alla bottega di caffè od altrove che sia, non si ecciteranno più i soliti dissidii e pettegolezzi personali, che troppo spesso invadono le piccole città, ma si saprebbe quello che si è fatto, o si sta facendo, o si potrebbe fare per avvantaggiare il proprio paese in quel senso. La cattedra provocherà anche delle conferenze, dei convegni del Comizio agrario, delle visite, sieno pure di piacere in brigata, alle nuove vigne ed ai frutteti. Così le occasioni per parlare, per vedere, per praticare si accresceranno via via, e da questo principio, per quanto piccolo in apparenza, ne potrà provenire un grande progresso.

Noi sentiremo volontieri tutto quello, che il nostro corrispondente od altri che sieno ci vogliano comunicare in proposito di questa idea e di altro che sia al medesimo scopo diretto. Essendo il nostro proposito di contribuire alla cooperazione di tutti quelli che nel nostro Friuli mirano ai progressi economici e civili, invochiamo prima di tutto quella degli altri, a cui offriamo la pubblicità del nostro giornale.

P. V.

Un sottoispettore forestale. Srivono alla *Venezia* da Vittorio:

Il sig. Gaetano Paludetti di qui, testè licenziato dall'istituto forestale di Vallombrosa, venne nominato sotto ispettore presso l'ispettorato forestale di Udine.

Le apprensioni causate nel nostro piccolo mondo commerciale e possidente dal *crach* finanziario Jesse, speriamo andranno gradatamente scompa rendo e la fiducia alquanto scossa dagli ultimi avvenimenti, verrà ristabilita.

Fece però una pessima impressione in tutte le persone oneste e di buon senso, il cinismo, diremo anzi la voluttà, con cui un *giornale cittadino* divulgò degli incidenti finanziari che possono cogliere chiunque si dedica alle speculazioni commerciali, e che dati in pasto alla curiosità del pubblico, potrebbero però produrre delle gravissime conseguenze. La leggerezza d'un giornalista può essere qualche volta scusabile, non mai però quando essa tende a scuotere la reciproca fiducia dei cittadini e può divenire la causa della rovina di intere famiglie.

Purtroppo anche da noi si è infiltrata certa stampa, che per *far palanche* saprebbe anche mutarsi in *giornale revolver*.

Pei segretari comunali. Il sig. Guglielmo Nardi direttore del *Segretario comunale* che si stampa in Treviso pubblica nell'ultimo numero (24) del suo periodico sotto il titolo «La nostra causa» una dettagliata relazione del di lui viaggio in Roma e delle pratiche fatte presso i deputati e delle conferenze avute con questi riguardo a quella parte del progetto di riforma comunale che riguarda i segretari e impiegati dei Comuni. La relazione ravviva le speranze di quei funzionari sull'esito che potrà avere la petizione unica e le attivissime prestazioni del sig. Nardi a vantaggio della classe di cui propugna il miglioramento. *(Adriatico)*.

Dal giornale dei lavori pubblici si ha, che il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto di variante del lavoro di sistemazione di un tratto di sponda alla sinistra del Tagliamento di fronte all'abitato di Fraforeano.

Voci del pubblico. Per non so quale combinazione mi venne sott'occhi un articoletto della *Patria del Friuli* di giovedì 6 gennaio col titolo: *Voci del pubblico*. Lo lessi per curiosità di sapere che mai volesse il pubblico, e ne risi di gusto della candida semplicità dello scrittore di quell'articolo. E' vero, come dicono i nostri vecchi, che il mondo cammina alla rovescia, ma che il pubblico sia ora quello che una volta era privato, e ciò che finora si disse privato si chiami oggi pubblico non l'ho mai udito. La voce di quel pubblico, che noi alla vecchia continuiamo a dire privato, vorrebbe che l'egregio signor Colonello facesse il favore di far suonare la banda del 76° dalle 12.30 alle 2 come l'anno scorso. Il semplicione non sa forse che la banda militare è per gli ufficiali? Non capisce che se l'egregio signor Colonnello mutò orario, lo fece per qualche ragione? Del resto neppure il *quondam* pubblico trova giusta quella dimanda. La maggior parte delle famiglie o fanno la refezione al mezzogiorno ed il pranzo dopo le 3; oppure il pranzo al mezzogiorno, pochi pranzano alle 2. Sicchè per la maggior parte l'ora più comoda è quella scelta dall'egregio signor Colonnello. Poichè tutti hanno agio di mangiare comodamente senza privarsi del divertimento di udire la musica.

Ecco le vere voci del pubblico giustificate da ragioni, la verità delle quali è chiara a qualunque.

A. B.

Settecento emigranti. Leggiamo nella *Gazz. di Treviso* di ieri: Sappiamo che domani arriveranno nella nostra stazione di passaggio ben 700 contadini che emigrano da Ponte di Piave, e già addetti a lavori dei principali possidenti del distretto di Oderzo. Essi vanno in America in cerca di fortuna. Oltre al viaggio gratuito, ogni famiglia prossima a partire ebbe da una società di emigrazione lire 30 Ci scrivono inoltre che domattina da Levada a Ponte di Piave i settecento emigranti saranno accompagnati da una banda musicale che rallegrerà così gli ultimi momenti di permanenza nei luoghi natii. Il viaggio fino a Genova verrà fatto con 18 carrozzoni contrattati dalla detta società.

Viaggio in Egitto, Grecia, Costantinopoli. L'*Agenzia Chiari* di Milano, Via Cappellari 4, ha organizzato un viaggio di 28 giorni per dette località. Prezzo lire 1350. Partenza 24 gennaio.

Pel 28 febbraio poi venne organizzato un viaggio di 32 giorni a Gerusalemme, Egitto, Grecia, Costantinopoli, con facoltà di fare il solo viaggio a Gerusalemme.

I programmi domandarli a detta Agenzia.

Teatro Minerva. Per questa sera è annunciata la *serata d'onore* di *Gaetano Cavalli*, e questo solo annunzio, siamo certi, basterà a far riempire il teatro.

Il *Cavalli* non è soltanto un imitatore del Ferravilla, ma egli stesso interpreta alcune parti in un suo modo tutto speciale e che certo non hanno nulla da invidiare al celebre attore comico del teatro milanese ch'egli prese a modello.

Questa sera alle ore 8, per la *serata d'onore* di *Gaetano Cavalli* si rappresenterà: *La mej manera de lassà la morosa*, scherzo comico in un atto di Cletto Arrighi. — Farà seguito: *L'amis del papà*, commedia in 3 atti ridotta per le scene milanesi di E. Ferravilla. Dopo il secondo atto dal sig. Tamberlich verrà eseguita la romanza del maestro Rottoli: *Mia Sposa sarà la mia bandiera*.

Ringraziamento. Il sottoscritto dal profondo del cuore ringrazia tutti quei gentili e pietosi amici e conoscenti che in occasione della malattia e della morte della di lui consorte *Paolina*, non furono parchi di conforti e di aiuti, e ne accompagnarono la salma all'estrema dimora.

ANDREA PIVIDORI.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 62, contiene:

(Continuazione e fine).

518. Il dott. Pietro Feruglio venne nominato notaio con residenza nel comune di Venzone.

519. In primo esperimento d'asta il lotto di 571 piante abete bosco Casa Barean di Collina fu aggiudicata al sig. Faleschini Giovanni fu Pietro per lire 3310.—. Si porta per tanto a pubblica conoscenza, che fino al giorno 19 and. ore dodici meridiane si accetteranno offerte in aumento non minore del ventesimo. (Forni Avoltri 3 gennaio 1887).

520. Caterina Facchin fu Daniele di Quinis di Enemonzo accettava col beneficio dell'inventario nell'interesse dei minori di lei figli la eredità abbandonata dal fu loro avo paterno Candotti Giovanni fu Vincenzo morto il 31 luglio 1879 in Quinis. (Ampezzo 4 gennaio 1887).

521. In seguito all'avviso 17 dicembre 1886 vennero in tempo utile presentate offerte non inferiori al ventesimo per la novennale affittanza delle Malghe Comunali Colcavasso e Rosettum. Il giorno 19 corr. ore 9 ant. si terrà definitivo esperimento d'asta per l'affittanza di dette due malghe sul dato di miglioria di lire 373.25 per Rosettum, e di lire 368.55 per Colcavasso. (Claut 3 gennaio 1887).

522. Il sig. Francesco Leskovic fu Pietro di Udine ha nominato institore per l'esercizio dei suoi commerci in Udine il signor Vittorio Zavagna.

CRONACA D'OLTRE CONFINE

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste di ieri:

A *Gorizia* sabato scorso la compagnia esotica Freund, d'accordo con alcuni signorotti dell'aristocrazia, avversari di *Pro Patria* e biliosi pel buon esito dell'accademia del 6 corr., annunciarono per quella sera teatro illuminato a giorno.

Invece le candele rimasero nell'immaginazione dello scaltro impresario.

A riempire le inevitabili lacune si scritturò in caserma 300 soldati che

intervennero a teatro obbligativi da insistente invito.

— A *Cormons* ieri certo Giacomo Palla, negoziante in commestibili, si toglieva la vita avvelenandosi. Un disastro finanziario ne è la cagione a quanto si narra generalmente.

NOTE LETTERARIE

A colei che amo.

Celarti a che vogl' io la fiamma ardente
Che il cor mi strugge? almen se poco lunge
Mi attende il fato, che a Te conta sia
Della mia sorte la cagion pur bella.
O de' miei giovani anni dolce affanno,
E della verde età mia error primiero,
Se Ti veggo o sol penso, il cor mi sento
Scoppiar nel petto, e il labbro, e il guardo ho
(incerti.
Che hai, Fanciulla nel volto e negli accenti?
Che nel volger degli occhi, e nella voce
Angelica, tremante? Iride in cielo
Sì gioconda non pare dopo il bujo
Della tempesta, come l'almo viso
Tuo se di affetti un turbo e di pensieri
Il cuore afflitto e oppressa fa la mente.
Ben più dell'aura di cui io spiro e vivo;
Più di colei che per amore in luce
Fra tormenti mi diè, e i passi primi
Sostenne, e schiuse ai primi accenti il labbro
Mio, e i primi caldi baci sulle gote
Inconscie, e sulla rosea bocca impresse;
Ti amo; nè vergin pia l'Ente supremo
Così com' io T' adoro essa idoleggia.
Nemmeno d' innalzare a Te lo sguardo
Degno son io, ma Tu l'ardir perdona,
Ed a me che di Te, del sol tuo amore
Vivo, rivolgi le amabili luci
Benignamente, e premia tanto amante,
E rendimi felice con dir: T'amo.

A. B.

La seta.

La moda, la dea capricciosa, è tornata propizia alla seta. E non pare, per fortuna nostra, seguendo le notizie dei giornali di Lione e di Parigi, un sorriso fuggevole.

Lione, con la bellezza e con la varietà delle sue produzioni, invoglia la moda, Parigi la sanziona; e gli altri paesi seguono ancora la moda parigina. Cosicchè il ritorno di Parigi all' uso delle vesti e degli ornamenti di seta include il ritorno di tutti gli altri paesi.

Negli anni passati, la lana prevaleva sulla seta nei tessuti misti di lana che la moda prediligeva; la seta entrava come un accessorio. Oggi non solo mutano le proporzioni, e la seta torna ad avere la prevalenza, ma tornano in voga i tessuti di tutta seta per vesti e costumi da lungo tempo abbandonati, a colori chiari e gai; e perciò, oltre che alla tessitura, dà molto lavoro anche alla tintoria. È sperabile che il moto duri, e che la seta torni a rioccupare il campo antico.

L' Italia, anche da codesto punto di vista, è solidale col mercato della Francia: più la tessitura si svolge a Lione, a Saint Chamond, a Basilea, a Zurigo, a Crefeld, e più la gelsicoltura, la sericoltura, la trattura e la filatura della seta prosperano in Italia; e se ne sono visti gli effetti in questi ultimi tempi.

I giornali francesi lodano i fabbricanti, i negozianti ed i commissionari di Lione, i quali, nei tempi difficili che hanno attraversato, non hanno disperato della fortuna, hanno cercato di migliorare la propria industria, ed ora sono degni davvero della sorte migliore che comincia per loro. Un pari elogio sentiamo di poter rivolgere, senza adularli, non solo ai nostri tessitori — che anch' essi fecero progressi — ma specialmente ai filatori.

Nei lunghi anni difficili ch' essi attraversarono, quando pareva che ogni speranza di un men triste avvenire li avesse abbandonati, essi diedero l'impulso a migliorare tutto l'ordinamento tecnico della sericoltura e della trattura; ed è appunto nel periodo delle sofferenze dell' arte della seta che si è imparato a migliorare ed a perfezionare l' educazione dei bachi, a renderla rimunerativa pur vendendo i bozzoli a prezzi minori, utilizzando tutti i residui, filando la seta colla massima economia e colla maggiore perfezione possibile. E se oggi, dopo tanti anni di perdite, cominciano a guadagnare qualche cosa, si può dire a ragione che il guadagno l' hanno meritato davvero.

E all' industria hanno assai bene corrisposto il commercio e la Banca. Gli studi fatti per un consorzio, attuati a Torino coll' aiuto della Banca Nazionale, hanno assecondato gli impulsi ai lievi e successivi rialzi, nei quali, colle inevitabili oscillazioni, è sperabile che s' abbia a perdurare. Tutto dipende specialmente dalla moda parigina; e poichè la tessitura della seta è in Francia un'industria essenzialmente nazionale, è da credere che, aiutata, anche dalla vanità femminile, possa mantenersi e dilatarsi.

(Perseveranza).

TELEGRAMMI

Parigi 11. Boulanger ha comunicato al Consiglio dei ministri il rapporto telegrafico sugli avvenimenti del Tonkino.

Da questi risulta che al principio di gennaio avvennero conflitti coi ribelli Tonchinesi. Vi furono morti e feriti.

Venne aperta la sessione ordinaria della Camera e del Senato.

A Presidente della Camera venne eletto Floquet.

Al Senato Carnot, presidente anziano, pronunziò un discorso.

Disse che la Francia formando l' impero coloniale non è guidata da ambizione di conquiste ma dal bisogno irresistibile d'un espansione laboriosa.

E' necessaria la pace e la stabilità all' interno.

La Francia desidera la pace; ma se gli avvenimenti ingannassero i suoi voti saprà mostrare che non perdette il suo tempo da quindici anni e che può tener testa ai più potenti avversari.

La Francia saprebbe partorire le legioni repubblicane che la salvarono un secolo fa.

Berlino 11. Al Reichstag si discusse il progetto militare. Moltke raccomanda il progetto e fa appello al patriottismo. Dice che se vengono respinti i progetti la guerra è certa. Alla seduta interviene pure Bismarck e prende la parola.

Bismarck dice che le relazioni della Germania coll'Austria sono più intime che nel tempo della confederazione germanica.

Le relazioni colla Russia sono amichevoli. Giammai farebbe la sciocchezza di romperla colla Russia causa la Bulgaria. Le relazioni cogli altri Stati sono buone, anche coll'attuale governo francese. La Francia però potrebbe avere un governo che la conduca alla guerra. Non vogliamo la guerra ma non la temiamo. Dobbiamo armarci onde potere misurarci col nemico quando la guerra ricominci.

Il governo persiste nel chiedere il settennato; non cederà nemmeno sul più piccolo punto. Se il progetto è respinto il *Reichstag* sarà sciolto.

Bismarck soggiunge la guerra essere soprattutto in Francia per così dire una valvola di sicurezza contro lo stato delle cose interne. Potrebbe perciò essere un mezzo per raffermare il governo al l' interno.

Sofia 10. A datare dal 13 corr. un servizio delle diligenze riunirà le ferrovie serbe a quelle di Rumelia sicchè la posta e i colli postali potranno traversare rapidamente la Bulgaria.

Vienna 11. L'osservazione di tre giorni per le provenienze dal golfo di Genova e quelli dalla costa fra Gaeta e il Capo Santa Maria di Leuca in Sardegna è ridotta a 24 ore.

Gottinga 11. Due ore dopo la rappresentazione è scoppiato un incendio nel Teatro di città che è rimasto tutto distrutto. Nessuna vittima.

Madrid 11. L'alcazar di Toledo fu distrutto.

Alcuni soldati rimasero feriti. La recente restaurazione dell'Alcazar costò 5 milioni di franchi.

Valparaiso 11. Il cholera è comparso in diverse località della provincia di Valparaiso.

Furono constatati 70 casi.

Atene 11. La Grecia rispose alla nota della Porta circa il contegno dei consoli a Candia confutando le affermazioni della Porta, rifiutando quindi di richiamare i consoli ingiustamente accusati.

Sofia 11. Stamane alla stazione di Filippopoli numerosa folla attendeva Zankoff. Lo fischiò gridando abbasso il traditore.

La polizia stentatamente potè mantenere l' ordine.

Alla partenza del treno la folla gittò fango sul vagone.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 1.) — Grani. Martedì mercato discretamente fornito e tutto di granoturco, che per esser molto ben visto si mantenne in rialzo.

Sabbato, mercato irregolare causa il tempo nevoso. Molte domande in granoturco.

Rialzò il granoturco cent. 34. Ribassarono: la segala cent. 15, le castagne cent. 12.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì granoturco da 9.40 a 11.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, segala da 10.60 a —.—, frumento da da 16.35 a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da -.— a -.—, miglio da —.— a —.—, avena da -.— a -.—, sorgorosso da —.— a —.—, castagne da 9.20 a 11.50, saraceno da —.—

Giovedì granoturco da —.— a —.—, segala da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, frumento da —.— a —.—, lupini da -.— a —.—, castagne da —.— a —.—, sorgorosso -.— a -.—.

Sabato granoturco da 9.25 a 11.—, segala da 10.60 a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, frumento da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da 10.25 a 12.—, sorgorosso —.— a —.—.

Foraggi e combustibili. Mercato mediocremente fornito. Domande attivissime.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, id. id. 1.40; terzo lire 1.50, id. id. 1.40, id. id. 1.20; seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50, id. 1.40; secondo lire 1.40, id. 1.30, id. 1.20; id. terzo lire 1.10.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

Carne di porco fresca. Al chilog. l. 0.90, 1.00, 1.10, 1.30, 4.50.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 gennaio.

R. I. 1 gennaio 99.90 — R. I. 1 luglio 97.73
Londra 3 m. a v. 25.23 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.5[8	a 202.1[8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 11 gennaio.

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	785.—
Londra	25.17 1[2	Banca T.	—.—
Francese	100.45 [—	Credito it. Mob.	1028 50
Az. M.	—.—	Rend. ital.	99.90 [—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 11 gennaio

Mobiliare	487.—	Lombarde	166.—
Austriache	414.50	Italiane	99.80

LONDRA, 10 gennaio

Inglese	100 11[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	97 5[8	Turco	—.[—

Particolari.

VIENNA, 12 gennaio

Rend. Aust. (carta) 82.55; Id. Aust. (arg. 83.45
id. (oro) 113.25
Londra 126.55; Nap. 9.96[

MILANO, 12 gennaio

Rendita Italiana 100.05 serali 100.—

PARIGI, 12 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 99.35

Marchi 123.90 l'uno —.—

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.